



### LA CHIESA DI SANT'ANTONIO A PERTICANI<sup>1</sup>



La struttura architettonica della chiesa di Sant'Antonio di Perticani, località della campagna folignate nei pressi di Scafali, presenta caratteristiche tipologiche che permettono una sua datazione al XIII secolo: la costruzione è a pianta rettangolare di piccole dimensioni e presenta una copertura a capriate sulla navata e a botte a tutto sesto sul presbiterio; la facciata è a capanna con una piccola bifora ed un unico portale ad una ghiera di conci.

L'edificio religioso è citato per la prima volta nel 1333, nelle *Rationes decimarum* ma da un manoscritto di Faloci Pulignani conservato nella Biblioteca Comunale di Foligno si apprende che notizie sulla "Villa di Sant'Antonio" di Foligno possono

essere fatte risalire almeno al 30 novembre 1238, data dell'atto di vendita di un terreno situato in questo vocabolo e avente per lato il fiume Topino. Faloci Pulignani ipotizza che questa chiesa di Sant'Antonio a Perticani sia da identificare con quella di "Sant'Antonio de Longojati" (o Lugiati) che compare in due elenchi delle chiese appartenenti alla Diocesi di Foligno, la Sentenza del Cardinale Capocci del 1239, e la *Libra* del 1295.

Nei secoli XV e XVI le vicende della chiesa di Sant'Antonio risultano strettamente legate a quelle di un'altra chiesa intitolata a Santo Stefano, sempre a Perticani", che si trovava nelle immediate vicinanze: il 6 aprile 1404, su richiesta del rettore della chiesa *S. Antonii de Villa S. Antonii* (tale Nallo Puccioli Alleori), il vescovo di Foligno Federico Frezzi, udito il parere del Capitolo, e confermando che con le rendite di detta chiesa il parroco



non può vivere, unisce alla medesima la chiesa *S. Stephani de Perticanis, comitatus et diocesis Fulg. prope*

<sup>1</sup> Per i riferimenti documentari e bibliografici si rimanda a E. CECCONELLI, *Pierantonio Mezzastris, Madonna di Loreto e San Rocco*, in *Pierantonio Mezzastris, pittore a Foligno nella seconda metà del Quattrocento*, a cura di G. Benazzi e E. Lunghi, Foligno 2006, pp. 137-139.

# Archeoclub Foligno

associazione per la promozione della tutela e della valorizzazione  
del patrimonio storico-artistico e ambientale

*dictam ecclesiam S. Antonii*; nell'atto si specifica che tale unione era già stata realizzata in precedenza.



La chiesa parrocchiale *Sancti Stephani de Particanis* viene visitata *unita cum alia Sancti Antonii* da Monsignor Pietro Camaiani il 20 maggio 1573. Dal testo si ricava che, in seguito alla visita, i due edifici furono interessati da lavori di ristrutturazione: il Camaiani infatti trovò che il pavimento e il tetto di entrambe le chiese versavano in cattive condizioni e ordinò che si sequestrassero *fructus pro reparatione earundem ecclesiarum*. Le due chiese di Santo Stefano e di Sant'Antonio compaiono unite anche nelle visite pastorali degli anni

compresi fra il 1601 il 1613. allo stesso modo, nell'inventario redatto l'8 marzo 1614 ritroviamo l'elenco dei beni delle chiese di "S. Stefano delli Perticani & S. Antonio della Villa di S. Antonio". Nella *Visitatio Porphirii Feliciani* del 1621, invece, a Perticani viene visitata soltanto la chiesa di Sant'Antonio, e questo perché doveva essere già iniziata la fase di progressiva decadenza che interessò la chiesa di Santo Stefano: l'8 ottobre 1643 furono visitate entrambe le chiese, e quella di Santo Stefano (definita *membrum annexum* della parrocchiale di



Sant'Antonio) venne trovata in pessimo stato, per cui si stabilì che venisse demolita, lasciando un recinto in muratura di due piedi, all'interno del quale fu eretta una piramide con una croce.

Nell'inventario dei beni della "Chiesa parrocchiale di S. Antonio

# Archeoclub Foligno

associazione per la promozione della tutela e della valorizzazione  
del patrimonio storico-artistico e ambientale



Abbate nella villa de Perticani Diocesi di Foligno”, redatto il 14 maggio 1727, viene riportato che l’edificio era dotato di tre altari: oltre a quello maggiore l’altare a destra era dedicato a Sant’Antonio da Padova, “con la sua immagine dipinta sul muro” (pittura che è ancora oggi visibile); l’altare a sinistra era invece dedicato al Santissimo Crocifisso, “dipinto sul muro con l’immagine da una parte della Beatissima Vergine e dall’altra di S. Stefano” ( particolare iconografico che va interpretato come un riferimento agli stretti legami con la soppressa chiesa di Santo Stefano ); infine, l’altare “contiguo alla porta piccola di detta chiesa” era dedicato alla Madonna di Loreto, “con la sua Immagine di rilievo con il Bambino in braccio”.

All’interno della chiesa, sulla parete *a cornu evangelii*, compare un affresco frammentario inedito che è con certezza da attribuire alla mano di Pierantonio Mezzastris. Vi è rappresentata una Madonna stante che allatta il Bambino, inserita in un tabernacolo trilobato sorretto da quattro angeli (a causa di una lacuna sono visibili soltanto i due di destra); fa da

sfondo alla Madonna un arazzo giallo, con motivo decorativo a grandi gricce di colore rosso, appuntato agli archetti del tabernacolo. La superficie affrescata è purtroppo estremamente danneggiata: in alcune parti il colore è quasi del tutto scomparso, e rimangono visibili soltanto i tratti di incisione sull’intonaco.

Dalle poche tracce superstiti si ricava che il manto di Maria presentava un motivo decorativo di colore rosso realizzato a stampo. All’interno della stessa cornice che delimita l’affresco, a sinistra, si vede un frammentario *San Rocco*.



Pierantonio Mezzastris, Madonna di Loreto, Chiesa di Sant’Antonio di Perticani

Il dipinto, caratterizzato da elementi stilistici che spingono in direzione di una datazione piuttosto avanzata all’interno della produzione

# Archeoclub Foligno

associazione per la promozione della tutela e della valorizzazione  
del patrimonio storico-artistico e ambientale

del Mezzastris, è particolarmente interessante dal punto di vista iconografico, in quanto la scelta dello schema che contamina la Madonna del Latte con la Madonna entro tabernacolo retto da angeli ha un precedente in quella che è forse la più antica Madonna di Loreto presente in territorio umbro, l'affresco realizzato (fra la fine del XIV secolo e i primi del XV) da un pittore folignate nella chiesa di San Pietro in Trivio a Terni. Come si è visto, la devozione per la Madonna di Loreto nella chiesa di Sant'Antonio è

attestata anche nei secoli successivi dalla presenza di un altare dedicato al suo culto.

Un'abitante di Perticani mi ha riferito la tradizione secondo la quale l'immagine della chiesetta di Sant'Antonio è considerata miracolosa: coperta da strati di intonaco, sarebbe più volte prodigiosamente riemersa alla vista dei fedeli.

*Emanuela Cecconelli*

foto: *Andrea Casale*

